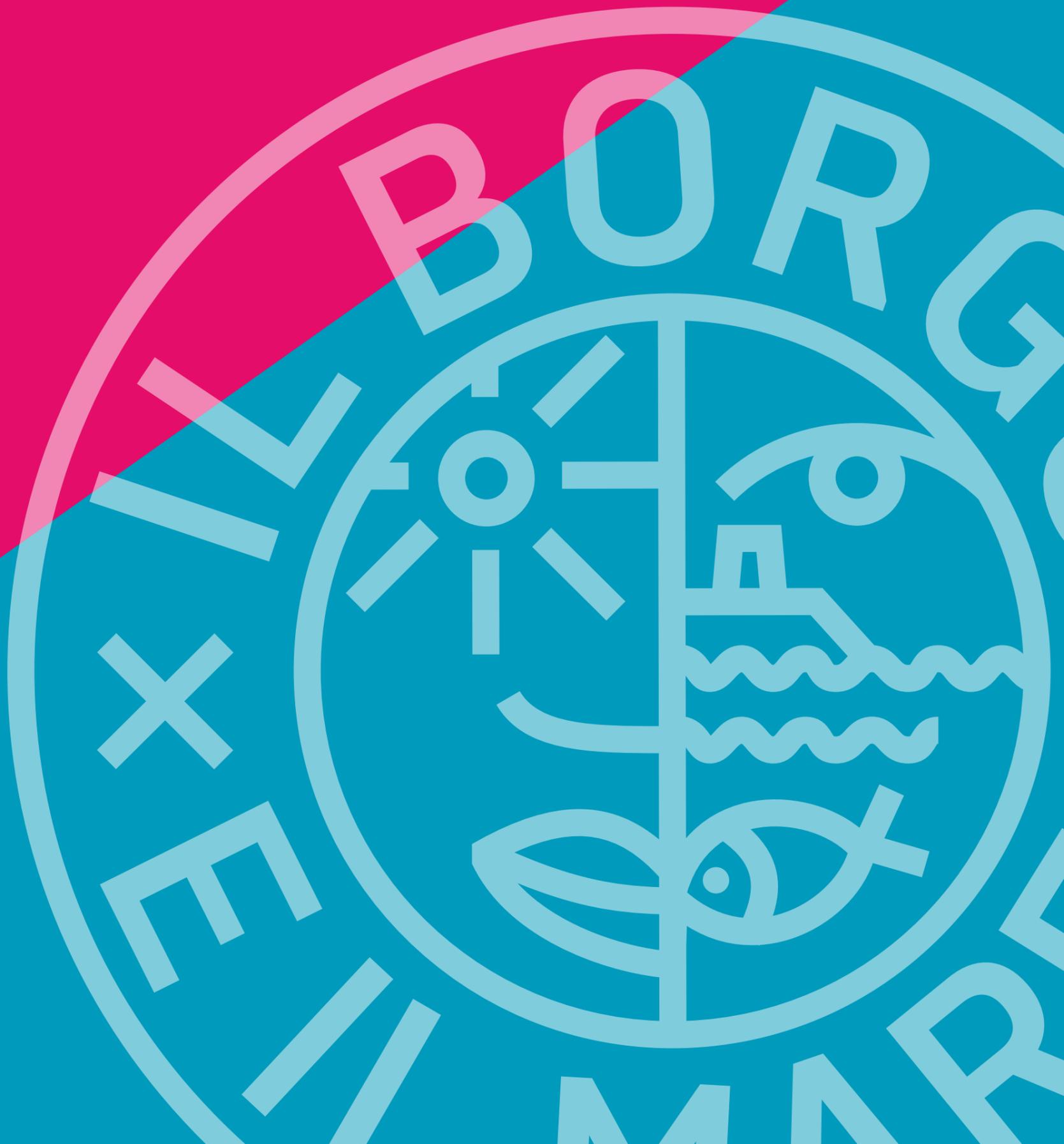




PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA Tricase

REALIZZATO DA





Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



PROTOTIPO DI
CITTADINANZA
COSTIERA
Tricase

OSSERVAZIONE PARTECIPANTE



“IL BORGHO E IL MARE” REPORT

ATLANTE DELLA VITA DEI LUOGHI COSTIERI

1. PREMESSE E FASI METODOLOGICHE

- 1.1 UNA VISIONE: LA RELAZIONE TERRA-MARE E LA CITTADINANZA COSTIERA
- 1.2 L'AVVISO “PUGLIA PARTECIPA”
- 1.3 “IL BORGHO E IL MARE” NEL CONTESTO TERRITORIALE
- 1.4 IL PARTENARIATO
- 1.5 “IL BORGHO E IL MARE” IN 4 FASI METODOLOGICHE
- 1.6 COME È STATO COMUNICATO IL PROCESSO

2. UN'IMMAGINE INIZIALE

3. ATLANTE DELLA VITA DEI LUOGHI COSTIERI

CANALE DEL RIO - ENTROTERRA - MARINA SERRA - TRICASE PORTO

3.1 LE POPOLAZIONI OSSERVATE

- 3.1.1 DENSITÀ D'USO
- 3.1.2 PRATICHE D'USO
- 3.1.3 CONFILITTUALITÀ E PUNTI DI PARTENZA

3.2 GLI SPAZI ATTRAVERSATI

- 3.2.1 STRUTTURA PAESAGGISTICO - INSEDIATIVA
- 3.2.1 SPAZI PUBBLICI E RETI DI MOBILITÀ
- 3.2.3 CONFLITTI EMERSI E PUNTI DI RIPARTENZA

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON





PROTOTIPO DI
CITTADINANZA
COSTIERA
Tricase

1. PREMESSE E FASI METODOLOGICHE

REALIZZATO DA



REGIONE
PUGLIA



#Puglia
partecipa



PUGLIA
partecipa



Comune di
TRICASE

IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ
FERTILE



COPPIA
TERA



CHE AM



MAGNA GRECIA MARE



Libeccio



Parco Nazionale Regionale
Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase



macchia
MEDITERRANEA



Marina Seta



Clean Up Tricase!

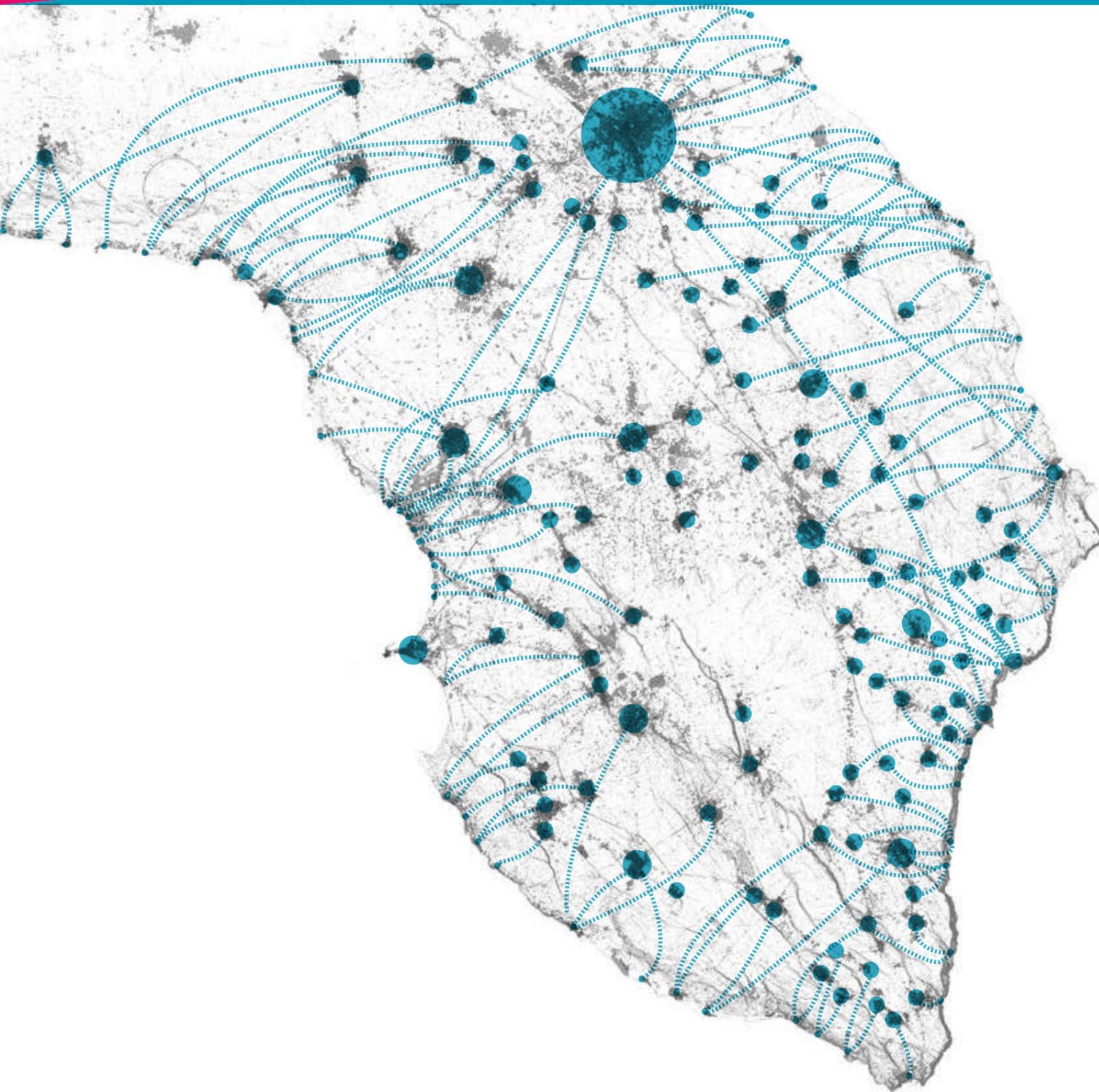


CITTÀ
FERTILE



Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



1.1 UNA VISIONE

LA RELAZIONE TERRA-MARE E LA CITTADINANZA COSTIERA

Il percorso partecipato "BORGHO E MARE - PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA" È un percorso di progettazione urbana partecipata che prova a reinterpretare uno dei caratteri dominanti della penisola salentina: **LA RELAZIONE TERRA-MARE**.

Il **SALENTO** è una penisola che vive nel mare e sul mare e che si mostra come un continuum di paesaggi costieri e retrocostieri, eppure conta pochissime città o paesi sul mare. La conformazione geografica e insediativa più diffusa è invece quella di una serie di città e località abitate a pochi chilometri dal mare che ad esso si legano anche con una sorta di **PRESIDIO ABITATO**, spesso una marina o una serie di località balneari.

È il caso del Capoluogo Lecce, il cui litorale è costellato da località marine che ne sono frazioni amministrative, e delle città maggiori come Nardò, **TRICASE**, Ugento o anche di altri Comuni noti come Vernole, Melendugno, Salve, Morciano, Racale, Alliste, Taviano, Diso, Andrano, Corsano, Gagliano e Castrignano del Capo. In oltre anche molti Comuni non propriamente costieri hanno rapporti diretti, frequenti e storicizzati con alcune località costiere, solo come esempio: Calimera/Roca, Martano/Sant'Andrea, Galatina/Santa Caterina, Poggiardo/Santa Cesarea, Uggiano/Porto Badisco etc... In fondo si può dire che ogni località costiera ha un **RAPPORTO PRIVILEGIATO** con uno o più paesi dell'entroterra, e che ogni paese ha il suo tratto di litorale di riferimento.

Una **RELAZIONE TERRA-MARE** che si ritrova sempre nella **MEMORIA STORICA** recente e che si concretizza nella presenza di una serie di Seconde case da parte della popolazione dell'entroterra. Su tale struttura geografica e comunitaria si è inserita la **DINAMICA TURISTICA CONTEMPORANEA**, che vede le località costiere come i **LUOGHI PRIVILEGIATI DELL'ACCOGLIENZA** della popolazione turistica.

Tra le diverse forme di turismo, interessante diventa anche quella che struttura **RELAZIONI CONTINUATIVE**: famiglie e gruppi di cittadini che tornano per più anni e iniziano anche a comprare casa, pur provenendo da altre regioni italiane. Spesso alla base di questo fenomeno c'è qualche relazione diretta con cittadini originari dei luoghi: salentini fuori sede che vivono da anni nei territori del centro-nord Italia.

L'esito sembra essere quello di costa abitata prevalentemente, ma non esclusivamente d'estate, con la presenza di una popolazione stabile ma anche vissuta e praticata da più popolazioni tra loro spesso sinergiche e a volte conflittuali. Una costa che è tratto e carattere dominante del territorio che tuttavia sembra cercare **NUOVE FORME DI IDENTITÀ SPAZIALE E COMUNITARIA**.

IL PERCORSO "BORGHO E MARE - PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA" VUOLE INTERROGARE TALI RELAZIONI SPAZIALI E SOCIALI E CHIEDERSI SE È IN CORSO LA DEFINIZIONE DI UNA NUOVA FORMA DI CITTADINANZA: UNA SORTA DI **CITTADINO COSTIERO**.

COME? OSSERVANDO E DISEGNANDO LE RELAZIONI IN CORSO TRA LE DIVERSE POPOLAZIONI COSÌ COME OGGI DEFINIBILI: STABILE DELLA COSTA, STABILE DELL'IMMEDIATO ENTROTERRA, CICLICA E TURISTICA.

REALIZZATO DA



#Puglia
partecipa

PUGLIA
partecipazione



IN COLLABORAZIONE CON

CITTÀ
FERTILE



CITTÀ
FERTILE



IL BORGHO E IL MARE



1.2 L'AVVISO "PUGLIA PARTECIPA"

IL PROCESSO BORGHO E MARE - PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA METTE IN ATTO IL PROGRAMMA ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 13 LUGLIO 2017 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE", SEGUENDO I CRITERI E LE MODALITÀ PRESCRITTE NEL REGOLAMENTO REGIONALE 13/2018 - "REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA L.R. N. 28/2017 - LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE"

1.3 "IL BORGHO E IL MARE" NEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Amministrazione di Tricase è attualmente impegnata in una intensa fase di pianificazione del territorio. È stato avviato l'iter per la stesura del Piano Regolatore del Porto, è in fase di redazione il Piano Urbanistico Generale. È stato dato incarico per la redazione del Piano Territoriale delle aree agricole tra la costa e l'entroterra.

Tricase è assegnataria del finanziamento regionale P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - Asse VI Sub-Azione 6.6.a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale" per la realizzazione di un progetto di riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, ricadente in località Tricase Porto.

In questo complesso contesto pianificatorio l'Ente intende costruire insieme agli attori locali e alla cittadinanza un quadro conoscitivo e degli indirizzi meta-progettuali dei territori costieri. In altri termini, la redazione e l'approvazione di specifiche soluzioni progettuali non può prescindere da un'approfondita concertazione tra istituzioni e popolazione. Il processo partecipativo "BORGHO E MARE - PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA" dunque avvia questo confronto aperto ai portatori di interesse e alla comunità, per stabilire il quadro dei fabbisogni e le linee-guida delle progettazioni su scala territoriale. Il processo si colloca nella fase iniziale del processo decisionale, preliminarmente all'elaborazione dei progetti di rinaturalizzazione costiera e all'elaborazione di importanti strumenti di pianificazione sia generale che settoriale.

1.4 IL PARTENARIATO

Il percorso partecipato "BORGHO E MARE - PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA" è stato realizzato grazie alla collaborazione dei cittadini di Tricase con il gruppo di ricerca. Il PERCORSO DI RICERCA-AZIONE, e le fasi successive del processo, sono state ideate e organizzate grazie alla collaborazione tra il COMUNE DI TRICASE con CITTÀ FERTILE, l'Associazione COPPULA TISA e il partenariato locale: Associazione Magna Grecia Mare, Parco Naturale Regionale Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase, Gal Capo di Leuca, Associazione Marina Serra, Associazione Clean up Tricase, Associazione Libeccio, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari del Centre Internationale d'Haute Etudes Etudies-Agronomiques Mediterranée (CIHEAM-IAMB).

1.5 "IL BORGHO E IL MARE" IN 4 FASI METODOLOGICHE

- #FASE 0: LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO OPERATIVO;
- #FASE 1: OPEN CALL;
- #FASE 2: ALLA RICERCA DEL CITTADINO COSTIERO;
- #FASE 3: SISTEMATIZZAZIONE DELLE PROPOSTE

Le attività di ricerca e di residenza sono state formulate secondo un approccio compatibile con l'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso, seguendo un calendario di appuntamenti individuali prestabiliti, realizzati in presenza o a distanza e gestiti in osservanza della normativa di sicurezza.



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON





Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



#FASE 0: LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO OPERATIVO

Preliminarmente all'avvio delle azioni di coinvolgimento della comunità si è istituita una regia tecnico-politica e partenariale in cui tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti sono stati coinvolti nell'individuazione delle fasi di progetto e delle metodologie da attuare. Si è strutturato il gruppo operativo di lavoro responsabile del coordinamento e degli strumenti di facilitazione. Attraverso contatti telefonici diretti, riunioni organizzative e mailing si sono potute predisporre le condizioni logistiche per l'attuazione della prima fase, condividere i materiali di lavoro utili e avviare la campagna coordinata di comunicazione.

Parallelamente si è avviata una approfondita mappatura dei portatori di interesse e di tutte le figure essenziali per poter acquisire un buon livello di conoscenza del contesto e per la formulazione dei laboratori progettuali. Tale analisi degli stakeholders è stata prodotta valutando la rilevanza del soggetto analizzato e definendo tre macrocategorie di appartenenza: istituzione politica, soggetti organizzati, comunità locale.



#FASE 1: OPEN CALL

In questa fase è stata pianificata e lanciata una "OPEN CALL" finalizzata al reclutamento di giovani ricercatori in grado di indagare le tematiche di progetto nella duplice chiave dell'uso dei luoghi e dei fruitori dell'area oggetto d'indagine. L'avviso, che è stato diffuso tramite social su scala nazionale, coerentemente con le finalità è stato rivolto all'ingaggio di due tipologie di studenti universitari laureandi o neolaureati:

- a) esperti di spazio e di trasformazioni urbane: neolaureati o laureandi in architettura, ing. civile o urbanistica e paesaggio;
- b) esperti di comunità e di trasformazioni socio-economiche del territorio: neolaureati o laureandi in sociologia e antropologia.

Grazie alla open call sono stati selezionati 6 partecipanti provenienti da diversi contesti nazionali e 2 partecipanti locali che hanno avuto modo di partecipare ad un percorso di residenza, della durata di due settimane, suddivisa in un periodo "estivo" e uno "autunnale". Il gruppo dei ricercatori ha agito sotto la guida dei partners tecnici "Città Fertile" e "Coppula tisa", lavorando da vicino sull'individuazione e interpretazione delle relazioni sociali economiche e ambientali che insistono sul territorio di riferimento. Le attività sono state formulate secondo un approccio compatibile con l'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso, seguendo un calendario di appuntamenti individuali prestabiliti, realizzati in presenza o a distanza e gestiti in osservanza della normativa di sicurezza.

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON





#FASE 2: ALLA RICERCA DEL CITTADINO COSTIERO

La residenza è stata attuata secondo due momenti distinti di osservazione: una prima settimana concentrata nel PERIODO ESTIVO ed una nel PERIODO AUTUNNALE e ha permesso di indagare le dinamiche che sottendono l'uso della costa da parte dei differenti users e secondo evoluzioni temporali differenti, prendendo consapevolezza dell'identità del cittadino costiero. Nel corso dei lavori è stato allestito uno spazio di confronto attivo tra partecipanti e tutor presso la struttura "Celacanto", laboratorio permanente di cittadinanza attiva situato nella località di Marina Serra, che ha accolto anche la permanenza dei partecipanti.

Il gruppo di lavoro è stato costituito da: coordinatore di progetto; facilitatori; due tutor esperti locali nei due livelli di osservazione (spazio e comunità); una figura di supporto tecnico per il coinvolgimento degli stakeholders e della rete partenariale; esperto in comunicazione del processo.

Il percorso di ricerca-azione è stato strutturato secondo un metodo di lavoro che ha distinto 4 sfere di osservazione: Tricase Porto, Canale del Rio, Marina Serra, Costa/Entroterra, affidate ciascuna ad una coppia di ricercatori costituita da un esperto in spazio e trasformazioni urbane e da un esperto in comunità e trasformazioni socio-economiche.

Entrambi i moduli della ricerca, sia quello estivo che quello autunnale, sono stati realizzati secondo lo schema:

1. plenaria iniziale con l'introduzione dei lavori, la distribuzione dei materiali di lavoro (cartografie e relazioni sui primi approcci ai luoghi);
2. plenarie intermedie per l'analisi dei feedback e la condivisione da parte di ciascun gruppo delle criticità e/o questioni emerse su cui avviare un confronto per il proseguo del lavoro;
3. plenarie finali pubbliche con l'esposizione della ricerca condotta, comparazione e approfondimento con una platea di uditoria dei risultati emersi.

Guidati dai tutor locali, i ricercatori hanno potuto preliminarmente percorrere i luoghi di interesse, comprenderne la struttura e dare avvio al proprio lavoro. Subito dopo, dunque, hanno potuto entrare nel vivo della ricerca raggiungendo ciascuno il proprio ambito, e attivando in maniera sinergica le metodologie dell'osservazione partecipante e delle passeggiate di comunità. Calati nel contesto, in due momenti temporali differenti significativi, ciascuna coppia di ricercatori ha avuto modo di osservare gli spazi pubblici, le densità, le regole d'uso e gli usi prevalenti del territorio, le diverse popolazioni, gli arredi, la loro funzione e la mobilità interna e con l'entroterra. Tutte le attività, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso, sono state riformulate secondo un approccio di outreach della comunità e dei portatori di interesse presenti sui luoghi di osservazione, seguendo un calendario di appuntamenti individuali prestabiliti.



I risultati emersi dalla fase di osservazione e ricerca-azione sono stati raccolti nell'ATLANTE DELLA VITA DEI LUOGHI COSTIERI, il punto di partenza per l'organizzazione di BORGHO E MARE LAB un convegno formativo e di approfondimento sulla fruizione ciclica dei territori costieri e sull'identità del cittadino costiero. Coerentemente con l'impostazione globale la discussione è impostata secondo due livelli di osservazione connessi rispettivamente a spazio e comunità. BORGHO E MARE LAB realizzato secondo un formula ibrida di laboratorio partecipato e approfondimento tecnico-divulgativo e aperto a tutti, è stato strutturato in due momenti. Nella prima fase con relazioni e interventi aperti si è inteso attivare l'interazione tra Pubblica Amministrazione, esperti locali, esperti sovralocali, partner di progetto, ricercatori, comunità coinvolta e portatori di interesse sul territorio. Nella seconda fase, di tipo laboratoriale, gli elementi di riflessione emersi hanno dato avvio ad un workshop strutturato su un grande pannello di lavoro: i partecipanti, guidati dai facilitatori ed esperti, potranno concretamente introdurre indicazioni progettuali e prescrizioni sull'intero tratto di costa e sulle questioni prevalenti emerse in fase di ricerca e osservazione. La metodologia ha previsto la formulazione di prime indicazioni individuali e la successiva discussione e definizione di proposte condivise su base cartografica del tratto di costa tricestino.

FASE 3: SISTEMATIZZAZIONE DELLE PROPOSTE

La complessità dei dati emersi nel corso dell'intero processo di partecipazione, e in particolare le indicazioni progettuali elaborate nella fase di elaborazione collettiva ed aperta dell'osservazione partecipante, costituiscono l'ossatura dell'output di progetto, ossia del DOCUMENTO GUIDA ALLA TRASFORMAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DI TRICASE. Tale output di processo è un Documento Guida contenente proposte e interpretazioni della fascia costiera di Tricase, che coglie le criticità e le opportunità riguardanti le relazioni tra città, borghi di prossimità e waterfront, e che quindi può essere funzionale alla predisposizione di scelte tecniche progettuali consapevoli da parte dell'amministrazione comunale.

Per la prima volta su questo territorio viene redatto dal basso un documento preliminare alla progettazione, su un contesto e con delle dinamiche del tutto simili a molte aree del sistema costiero pugliese. Questo approccio permette di descrivere l'intero processo come un modello per la rigenerazione costiera partecipata con la potenzialità di essere riproducibile a contesti analoghi.

Il PERCORSO DI RICERCA-AZIONE si è svolto a Tricase Porto e Marina Serra nell'estate e nell'autunno del 2020:
#0 "open call" - 13/24 AGO 2020;
#1 "Residenza estiva" - 31AGO/6SETT 2020;
#2 "Residenza autunnale" - 19/24 OTT 2020.
Nei due momenti temporali, **significativamente diversi**, i ricercatori hanno avuto modo di osservare gli spazi pubblici, le densità, le regole d'uso e gli usi prevalenti del territorio, le diverse popolazioni, gli arredi, la loro funzione e la mobilità interna e con l'entroterra.



Comune di TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



mock-up template presentazioni



*SPESE DI VIAGGIO ESCLUSE



visual social



mock-up manifesto murale

1.6 COME È STATO COMUNICATO IL PROCESSO

L'informazione degli eventi rivolta ai cittadini è stata assicurata tramite una serie di azioni di comunicazione social/web e tradizionali. In particolare è stato progettato il SISTEMA VISIVO "IL BORGHO E IL MARE", sempre corredato dai logotipi istituzionali, che è poi stato declinato nei seguenti formati e materiali:

- Specifica campagna di comunicazione social per la "Open Call";
- Manifesti murali e locandine affissi sulle bacheche istituzionali del territorio;
- Sistema social basato sulla produzione di contenuti visuali veicolati dalla rete delle pagine dei parter:
 - a. video;
 - b. visual / gif animate;
- Eventi in videoconferenza;
- Comunicazione informale tramite messaggistica istantanea;
- Creazione di una rete informale di informazione basata sui partner locali, i tutor e le guide locali.

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON





Comune di TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



#1 "RESIDENZA ESTIVA"



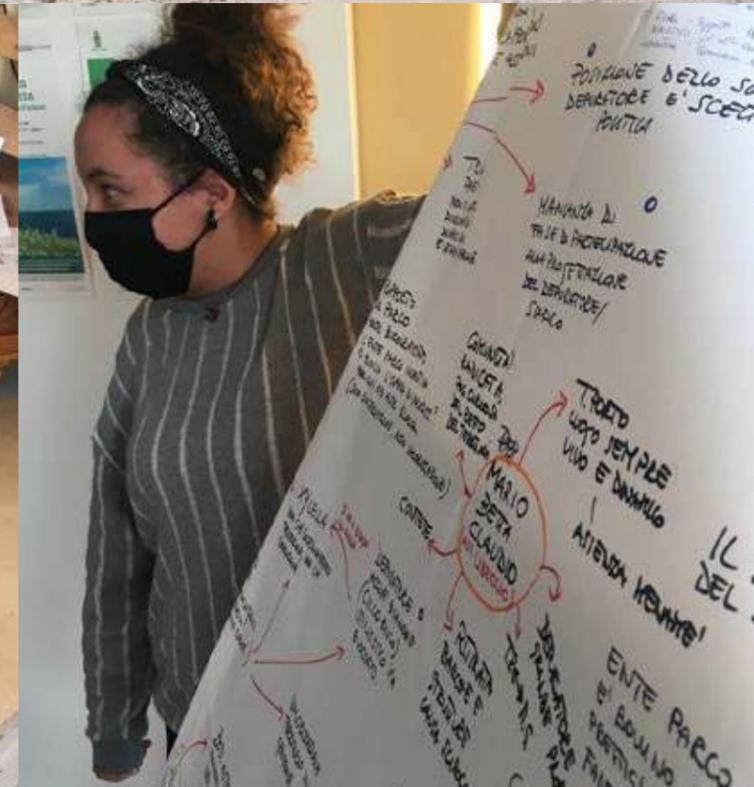
#1 "RESIDENZA ESTIVA"



#2 "RESIDENZA AUTUNNALE"



#2 "RESIDENZA AUTUNNALE"



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ FERTILE



PROTOTIPO DI
CITTADINANZA
COSTIERA
Tricase

2. UN'IMMAGINE INIZIALE

REALIZZATO DA



REGIONE
PUGLIA



#Puglia
partecipa



PUGLIA
partecipa



Comune di
TRICASE

IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ
FERTILE



ASSOCIAZIONE
COPULA
TERRA



CHE AM
BARI



MAGNA GRECIA MARE
PUGLIA VENIZIA



Libeccio
ASSOCIAZIONE
TRICASE PORTO



Parco Nazionale Regionale
Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase



Città di Leuca e
macchia
MEDITERRANEA



Marina Seta



Clean Up Tricase!



CITTÀ
FERTILE



2. UN'IMMAGINE INIZIALE

Il tema centrale del percorso di progettazione partecipativa IL BORGO E IL MARE – PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA è stato il rapporto tra la costa (**MARE**) e il suo entroterra (**BORGO**). Un rapporto profondo e continuo che trova forme diverse e distinte secondo la latitudine geografica e che a Tricase si definisce in una relazione densa e diretta tra una costa abitata con poca densità e con discontinuità, e un entroterra abitato stabilmente con molte centralità urbane.

L'esempio di Tricase è un modello insediativo diffuso nella penisola salentina: la costa salentina non presenta molte strutture urbane storiche, anzi, la maggioranza della popolazione salentina non ha mai abitato e non abita nemmeno oggi lungo la costa, ma nei centri medio piccoli dell'immediato entroterra. Entroterra che per connotazione geografica è sempre prossimo o molto prossimo al mare, e che con esso ha sempre avuto rapporti e pratiche quotidiane basate sulla necessità. In sostanza qualsiasi lembo di costa salentino (**MARE**) è, ed è stato anche nei secoli in cui le infrastrutture di trasporto erano meno prestanti, raggiungibile quotidianamente dai presidi abitati dell'immediato entroterra (**BORGO**).

Al netto delle tre città costiere Gallipoli, Otranto e Castro, tutte le altre località sulla costa, sono legate alla presenza di piccole comunità di pescatori come Santa Maria di Leuca, San Foca o Porto Cesareo poi cresciute nel corso dell'ultimo secolo per differenti dinamiche, oppure sono località insediate nel novecento tramite le prime forme di turismo borghese, è il caso di Santa Cesarea Terme, Santa Caterina.

Ancora più recente è invece un modello di insediamento costiero diffuso, spesso lineare lungo le strade litoranee, che con ha determinato il sorgere di nuove centralità costiere, che sono riconducibili spesso ad agglomerati scomposti di seconde case di residenza di molti cittadini salentini.



ANNO 1972



ANNO 2012



L'immagine del territorio costiero che ne deriva è quella dunque di un lungo urbanizzato quasi continuo ma disomogeneo in cui si susseguono poche centralità storiche, diverse centralità moderne e tante frange diffuse contemporanee, spesso confuse e poco leggibili. Una sezione di territorio urbanizzato, parallelo alla linea di costa, che si riempie nei mesi estivi e si svuota nei mesi invernali. Ogni località costiera è connessa con una arteria viaria perpendicolare alla costa ad uno o più borghi di riferimento andando a configurare una serie di "pendoli" borgo-mare spesso paesaggisticamente pregiati. Tali relazioni spaziali sono facilmente rintracciabili lungo tutta la costa e sono ormai una figura di paesaggio strutturante il territorio.

Il lungo urbanizzato costiero quasi continuo diventa dunque un pettine rovesciato che connette sempre la costa coi borghi dell'immediato entroterra. Alla testa di questo pettine rovesciato si trova la conformazione geografica e insediativa stabile e densa del Salento. Una serie di città e località abitate anche esse spesso prossime tra loro, che conservano con il mare una relazione stabile soprattutto con uno o più presidi abitati, spesso una marina o una serie di località balneari.

Si può dire che nella matrice storica salentina ogni località costiera ha un rapporto privilegiato con uno o più paesi dell'entroterra, e che ogni paese ha il suo tratto di litorale di riferimento.

Una relazione terra-mare che si ritrova sempre nella memoria storica anche recente e che si concretizza non solo nella presenza di una serie di seconde case da parte della popolazione dell'entroterra, ma anche nella presenza di relazioni sociali ed economiche molto consolidate.



In tali fattispecie insediative costiere si legge molto bene, un po' ovunque, un'importante dinamica di recente infrastrutturazione urbana di spazi pubblici (gli slarghi, le piazzette, i waterfront), di reti di urbanizzazione (l'illuminazione, il sistema della sosta, la segnaletica stradale) e di servizi locali come centri ludico-ricreativi e commerciali che è connotata da una costante e crescente attenzione per l'accoglienza turistica.

Ed è proprio il fenomeno turistico e l'accoglienza diffusa, che tra l'altro connota ormai anche i territori dell'entroterra, ad evidenziare e a sollecitare l'urgenza di confrontarsi con alcune questioni territoriali aperte, che necessitano di approfondimenti critici e che sono alla base della ricerca-azione qui proposta.

Esiste una vita ciclica estate/inverno dei territori costieri e sub-costieri salentini? Se sì: è connessa solo alla recente dinamica turistica? E in oltre quanto pesa come impronta ecologica da un lato e come perdita/cambiamento di identità locale dall'altro?

Per dirla in altre parole: la enorme differenza in termini di numero assoluto di presenze umane, di attivismo e di intensità di pratiche d'uso delle stesse, tra la stagione estiva e le altre stagioni, che è un carattere tipico di un territorio di turistico connesso al motore della balneazione, assume nel Salento delle caratteristiche particolari? E questo è connesso alla geografia insediativa dei mille borghi dell'entroterra che hanno relazioni continuative con la "loro" costa?

L'ipotesi interpretativa di partenza si pone dentro questa cornice di riferimento e prende come stimolo l'osservazione anche di una stagione di policy pubbliche locali che sembrano aver avuto come principio di intervento quello di adattare il territorio costiero (MARE) allo schema preconstituito dei territori urbanizzati storici con le stesse regole dell'abitato urbano (BORGO), cercando di riprodurre a mare tutti i servizi utili all'abitare contemporaneo, e in più potenziando i luoghi della balneazione per renderli accessibili e fruibili alle diverse popolazioni che li praticano. Una sorta di mono-pensiero "estivo" dentro cui ogni progetto di rigenerazione e infrastrutturazione dello spazio si è sbilanciato come se dovesse essere abitato sempre con la densità e l'intensità di pratiche e relazioni che connotano la stagione estiva. L'esito sembra essere quello di un agire politico con azioni territoriale sovra-dimensionate in termini energetici e ecologici che creano poi spazi e reti inutilizzati per il resto dell'anno. Spostare il focus sull'analisi e l'interpretazione delle densità delle pratiche dell'abitare che avvengono sulla costa potrebbe aiutare invece tali policy a prevenire questa distorsione e a determinare azioni rigenerative più coerenti con le esigenze degli abitanti.

Si propone dunque l'introduzione di due variabili rilevanti (una di natura TEMPORALE):

- LA DICOTOMIA STAGIONALE ESTETE/INVERNO;
- LA PRESENZA DI DIVERSE POPOLAZIONI DI ABITANTI.

La ricerca-azione proposta parte dall'analisi proprio dell'eterogeneità delle popolazioni che frequentano la costa, i "city users costieri". Ad oggi proponiamo a grandi linee almeno 3 categorie differenti di utenti/praticanti:

- POPOLAZIONE STABILE COSTIERA Il cittadino costiero stabile che è insediato lungo il territorio costiero anche d'inverno;
- POPOLAZIONE CICLICA COSTIERA Il cittadino del borgo che si trasferisce al mare per tutta la stagione estiva e per altri momenti dell'anno, oppure il turista affezionato che pur vivendo in un'altra regione passa buona parte dell'estate su questa costa;
- POPOLAZIONE OCCASIONALE COSTIERA il turista occasionale che è ospite di strutture ricettive.

L'introduzione nello schema classico stabile-turista della cosiddetta popolazione "ciclica" (nel senso che torna spesso ad abitare i luoghi) è il punto di innovazione interpretativa della ricerca. Una popolazione in cerca di una nuova forma di "cittadinanza locale" che si integra con la popolazione stabile (presente tutto l'anno) e che non è per nulla assimilabile ai turisti che passano una sola volta e per loro natura hanno poche relazioni. La popolazione ciclica è di solito accorta e affezionata al territorio. Le forme della loro presenza sono più forti e più responsabili. Essa è già la base di una diversa forma di ospitalità e di turismo: un turismo accorto e sostenibile.

Da un lato la ricerca si pone come punto di osservazione critica sulla SPAZIO ABITATO, provando a mettere in crisi il modello di infrastrutturazione di spazio insediato come spazio da sovradimensionare, dall'altro vuole osservare le POPOLAZIONI (o le COMUNITÀ?) di riferimento che praticano e strutturano gli spazi.

Nell'intento di restituire spazialmente il sistema di relazioni e di intensità di pratiche che avvengono lungo la costa proponiamo come strumento di lavoro la costruzione di un doppio atlante della vita dei luoghi costieri. Un doppio atlante che sappia restituire testualmente e graficamente la dicotomia estate inverno, evidenziando il doppio e flessibile ruolo di alcuni spazi pubblici, di alcune infrastrutture e di alcune centralità.

ATLANTE DELLA VITA DEI LUOGHI COSTIERI.

Un insieme di rappresentazioni cartografiche ed infografiche atte a restituire:

- 1) l'uso degli spazi pubblici, anche in merito alle tre popolazioni di riferimento;
- 2) la densità di pratiche relazionali degli spazi pubblici, anche in merito alle tre popolazioni di riferimento;
- 3) la tipizzazione delle pratiche d'uso degli spazi pubblici, anche in merito alle tre popolazioni di riferimento;
- 4) la presenza di reti e infrastrutture;
- 5) la presenza di servizi alla persona;
- 6) la presenza di servizi per i turisti.

Tutto ciò declinato come:

ATLANTE INVERNALE dei luoghi costieri in cui si riportano solo densità e pratiche degli spazi pubblici invernali e le reti relazionali invernali.

ATLANTE ESTIVO dei luoghi costieri in cui si riportano solo densità e pratiche degli spazi pubblici estivi e le reti relazionali estivi.



Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



“IL BORGO E IL MARE” REPORT

ATLANTE DELLA VITA DEI LUOGHI COSTIERI

CREDITI

Progetto **IL BORGO E IL MARE**

Sogetto attuatore **COMUNE DI TRICASE, CITTÀ FERTILE**

Con il supporto di **ASSOCIAZIONE COPPULA TISA**

partenariato locale

Associazione Magna Grecia Mare, Parco Naturale Regionale Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase, Gal Capo di Leuca, Associazione Marina Serra, Associazione Clean up Tricase, Associazione Libeccio, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari del Centre Internationale d'Haute Etudes Etudies-Agronomiques Mediterranée (CIHEAM-IAMB).

Coordinamento progettuale

Rino Carluccio

Metodologia, facilitazione ed elaborazione dati

Rino Carluccio, Francesca Cofano, Alberto Giammaruco, Stefania Mastria

AD, progetto grafico

Alberto Giammaruco

Social media

Federica Montinaro

Foto/video

Gabriele Quaranta

Analisi e studio riferimenti territoriali

Alberto Scolozzi

Ricerca sul campo

**Lorenzo Borelli, Valentina Calabrese, Fabio Candela, Giulia Giannuzzi, Emanuele Miraglia
Valentina Napoletano, Anna Pasqualotto, Sara Sicuro, Matteo Valoncini**

(Dicembre 2020)

REALIZZATO DA



REGIONE
PUGLIA

#Puglia
partecipa

PUGLIA
partecipazione



Comune di
TRICASE

CITTÀ
FERTILE



ASSOCIAZIONE
COPPULA
TISA



CIHEAM
BARI



MAGNA GRECIA MARE
PUGLIA VENEZIA



Libeccio
ASSOCIAZIONE
TRICASE PORTO



Parco Naturale Regionale
Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase



macchia
MEDITERRANEA



Marina Serra



Clean Up Tricase!



CITTÀ
FERTILE

